

■ **Indirizzo**
viale Roma, 4 - Riva
■ **Telefono** 0464/755144
■ **Fax** 0461/885215

■ **Abbonamenti** 0471/904252
■ **Pubblicità** 0464/432499
p.zza Achille Leoni, 22 - Rovereto
■ **Taxi Alto Garda** 0464/557044

■ e-mail: riva@giornaletrentino.it

FASCIA LAGO » L'INTERVISTA

di Gianfranco Piccoli

▶ ALTO GARDA

Un paesaggista che interpreti in modo uniforme il tema della fascia lago. Questa è la proposta di Mauro Malfer, presidente della Comunità di valle. L'idea è già stata informalmente condivisa con alcuni sindaci dell'Alto Garda e Ledro e potrebbe diventare argomento di discussione a breve.

Buona parte del futuro del territorio (e della sua industria turistica) passa da quella delicata fetta di terra che corre lungo il Garda e che è stata per tanto, troppo tempo sotto stress. I punti caldi, in questi mesi, si chiamano ex Cattoi e piano attuativo del Linfano, ma per il presidente della Comunità di valle non si può ridurre il dibattito a questo. Malfer, quando parla di fascia lago, lo fa con la sensibilità tutta particolare dell'architetto.

Malfer, quando si ragiona di fascia lago si pensa sempre a Riva.

«La fascia lago comincia dalla Ponale, nel comune di Ledro, e finisce alla Conca d'Oro, passando per Riva e Arco. Premessa indispensabile».

È così anche nella realtà?

«Io non so se il futuro è quello del comune unico. Ma ormai è nell'ordine delle cose che serva un governo unitario del territorio, altrimenti ci troveremo di fronte nuovamente ad operazioni come quelle che abbiamo visto sulla Riva-Arco. O, in passato, a sei aree industriali in valle di Ledro. Non si può pensare che ognuno guardi al proprio pezzettino: il documento preliminare al Piano territoriale di Comunità, non a caso, va in una direzione decisamente diversa. In questo senso non posso che sottolineare come i comuni di Dro e Drena abbiano appoggiato il finanziamento della ciclabile del Garda: pur non essendo coinvolti direttamente, hanno capito qual è il potenziale del progetto per l'intero territorio».

Parola d'ordine?

«Riqualificare e rigenerare, dando un senso agli spazi che lo hanno perso, coniugare sviluppo e ambiente. Per questo motivo io riterrei opportuno coinvolgere nel ragionamento un paesaggista, magari di gran-



La fascia lago trentina: dalla Ponale alla Conca d'Oro, per Mauro Malfer (foto in alto) serve un ragionamento unitario

«Dalla Ponale alla Conca d'Oro, una regia unica»

Malfer, presidente di Comunità: «Pensiamo uniti per non ricadere negli errori commessi sulla Riva-Arco»

de respiro. Ne ho già parlato con alcuni sindaci. Vedremo».

Qual è il passaggio chiave per la fascia lago?

«Il piano stralcio della mobilità. Se la ferrovia con il terminal a porto San Nicolò verrà confermata, si dovrà ragionare intorno a questa, perché sarà in grado di portare via un 50-60% di traffico veicolare, scaricando viale Rovereto, Torbole e Linfano».

Intanto la Loppio-Busa pare procedere con il bando per il tunnel della Maza. Cosa si-

gnificherà questo per viale Rovereto a Riva, ma anche per via Matteotti a Torbole, dando per scontati i benefici per Nago?

«Il futuro naturale di queste due arterie è il boulevard: basti pensare al successo di eventi come X-Strada per capire che è la loro vocazione naturale. Poi si possono pensare a soluzioni particolari, come chiusure parziali al traffico (magari di sera) e/o Ztl. In generale tutta la litoranea va liberata dalle auto, creando corsie preferenzia-

li per pedoni, bici e autobus».

I parcheggi di attestamento?

«Tutti a nord. Non mi permetto di entrare nel merito delle scelte dei comuni, ma mi sento di suggerire di sfruttare al meglio a Riva l'opzione del parcheggio multipiano all'ex cimitero».

Su viale Rovereto lei ha nel tempo fatto anche altre riflessioni.

«Sul campo da calcio, innanzitutto. Io credo che vada spostato, quell'area deve essere re-



«Linfano, i paletti sono fissati dal documento preliminare del Ptc. Viale Rovereto, io farei una riflessione sul campo da calcio e sulla caserma dei pompieri

stituita a tutti, con modalità da definire. Ma anche la caserma dei vigili del fuoco forse merita un ragionamento: io lascerei un presidio e la sposterei, recuperando un'area importante in una zona strategica».

Veniamo ai nodi: Cartiere del Garda, ex Cattoi e piano attuativo del Linfano.

«La Cartiera (che occupa un'area grande tanto quanto l'intero centro storico di Riva) lì è e lì rimane: è inserita nelle aree strategiche provinciali. Al massimo si può ragionare su come "mascherarla". Sull'ex Cattoi, vale quello che ho detto prima: qualsiasi cosa si faccia, va fatta coerentemente con lo sviluppo di viale Rovereto e della fascia lago. Altrimenti si butta un'occasione. Per quanto riguarda il Linfano, importante è che il piano segua le linee definite dal documento preliminare del Ptc».

Qualità che significa in fascia lago?

«Significa (anche) che dalla Ponale alla Conca d'Oro i cestini dei rifiuti siano tutti uguali, così come gli elementi illuminanti e l'arredo urbano in generale. Per fare questo, è chiaro, serve un ragionamento unitario».